



Lo Zaino

PROPOSITIVITÀ

Stimati Soci e amici, in questo recente periodo di violente e avverse condizioni meteorologiche, il pensiero è rivolto alle nostre amate montagne. I danni subiti sono ingentissimi. Ma la speranza e la fiducia di ricostruzione dovuta alla natura benevola e alla volontà dell'uomo di far risorgere ciò che non esiste più, è grande. Un amico della Piana di Marcesina, (Altopiano di Asiago) località dove organizziamo i Corsi di sci nordico e di cartografia e orientamento, mi ha riferito che il paesaggio ameno, da sogno, che eravamo abituati a vedere, è scomparso. Marco mi dice che solo con delicata dedizione e lavoro sodo si potranno ripristinare quei luoghi, cioè, amando quel poco che la natura ci ha lasciato e favorendola nella sua rigenerazione. Così prenderemo questo suggerimento come stimolo e indirizzo. Solidali con le popolazioni delle terre alte, la nostra Sezione ha deliberato di effettuare un versamento al CAI regionale per aiutare le Sezioni di montagna. Inoltre, il Presidente Carrer del CAI Veneto ci ha pregato di aprire una sottoscrizione rivolta ai Soci volenterosi, che si presteranno a dare fisicamente una mano per il ripristino di sentieri di vario tipo e delle infrastrutture distrutte o danneggiate. Le iscrizioni inizieranno con un avviso per mezzo della nostra newsletter. La lista verrà inviata al CAI

Regionale che la utilizzerà in primavera 2019.

Ritorniamo alla nostra Sezione. Siamo a fine 2018 e come è normale si somma il vissuto trascorso. Sono Presidente da un anno e mi viene subito spontaneo ringraziare tutti i Soci per la loro presenza continua e costruttiva. In particolare, a coloro che hanno lavorato con dedizione e passione a mantenere vivace, direi vivacissima l'attività che ha caratterizzato quest'anno. In poche parole, grande lavoro su dialogicità e dedizione, confronto e fermezza per la nostra comune crescita. Il programma sociale 2019 è già pronto e i Corsi di sci nordico e sci alpinismo sono già attivati per gennaio. Oltre alle uscite e ai Corsi istituzionali, scorrendo le pagine del programma, noterete che è caratterizzato da una spiccata attività culturale a favore dei Soci, con serate dedicate, incontri, conferenze e proiezione di film. Oltre a ciò, siamo impegnati anche all'esterno: le Scuole pubbliche ci domandano spesso la nostra collaborazione. Infatti, molti Istituti ci hanno chiesto di organizzare incontri in aula e uscite in ambiente, per dare informazioni ad alunni e studenti, nonché insegnanti, su una vasta gamma di argomenti, che riguardano la montagna e la sua storia. Nel 2019 il Programma prevede meno uscite di un giorno, a fa-

vore di escursioni di 2 o 3 giorni. Ciò, per favorire la conoscenza dei luoghi e di noi stessi. Infatti, la consapevolezza dell'ambiente che ci circonda non si acquisisce correndo, com'è di moda, ma con più lentezza. Così il dialogo scaturisce e le iniziative, l'innovazione e l'entusiasmo aprono porte nuove e prevalgono su silenzi e incomprensioni, per così dire, virtuali, da web. Concludo auspicando caldamente che partecipiate ai nostri mercoledì in sede. Le idee, le propositività e gli interessi comuni sorgono dagli incontri e dall'amicizia, che a volte si evolvono....in matrimoni.

Ringrazio particolarmente il Consiglio Direttivo, la Scuola Sezionale di Escursionismo, la Scuola di Alpinismo e SciAlpinismo "C. Carpella", il Gruppo di Alpinismo Giovanile, il Gruppo di Fotografia in Montagna, il nuovo Gruppo "Quei del Xoba", i nostri ONC e i Soci impegnati a "Montagnaterapia" per il continuo ed eccellente lavoro profuso a beneficio della nostra Sezione.

Un abbraccio a tutti.
Buon Natale e sereno 2019

Il Presidente
Paolo Pattuzzi



LA SCUOLA... IN MONTAGNA!

Erika Gnesotto

Nel protocollo d'intesa tra il MIUR (ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca) e il Club Alpino Italiano (CAI), sottoscritto nel 2017, si legge che il CAI "collabora con le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli istituti, con l'elaborazione di progetti interdisciplinari che, attraverso specifici percorsi didattici, si prefiggano di raggiungere obiettivi formativi mirati quali: saper cogliere gli aspetti del paesaggio e dell'ambiente montano, ... sapersi muovere in progressiva autonomia in diversi contesti morfologici e spaziali, sviluppare un corretto approccio all'ambiente montano secondo i fondamentali principi di tutela della sicurezza, conoscere ed utilizzare gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna..."

È in quest'ottica che con grande entusiasmo, con alcuni colleghi, ho raccolto l'invito da parte di alcune insegnanti dell'ITET "Einaudi" di Bassano del Grappa per realizzare un piccolo progetto finalizzato a far conoscere ai ragazzi alcuni aspetti legati alla montagna. A tale scopo, una prima parte si è svolta in classe



con una lezione frontale di Cartografia, Topografia e Orientamento, che ha visto poi i ragazzi mettersi, prima alla prova con cartina e bussola per provare alcuni esercizi e poi "leggere" dal vivo l'ambiente attraverso le vetrate dell'istituto, dove la vista spazia dall'Altopiano di Asiago a Cima Grappa. Nonostante l'argomento non proprio facile, i ragazzi hanno seguito con interesse e dimostrato curiosità verso gli argomenti. La seconda parte del progetto li ha visti partecipi di una splendida giornata trascorsa sul Monte Lisser, in comune di Enego. Dalla Baita Monte Lisser, seguendo la forestale, una cinquantina di ragazzi, accompagnati da

quattro insegnanti, sono stati coinvolti da Giordano in osservazioni inerenti la geologia, la flora e la fauna della zona, fino a giungere, alla sommità del Lisser, il Forte omonimo. Qui, divisi in due gruppi, si sono alternati in esercizi di "ricerca" di luoghi vicini mediante l'uso della cartina topografica e della bussola, e nella visita del forte accompagnati da Anacleto. Lungo il sentiero di rientro i ragazzi, seduti sull'erba, hanno ascoltato brani tratti da Mario Rigoni Stern e Emilio Lussu, letti da alcuni compagni.

È stato molto interessante (e per certi versi anche divertente) leggere poi alcune relazioni dei ragazzi in merito alla giornata che ci hanno fatto pervenire le insegnanti, oltre ad omaggiarci di due splendidi volumi ("Plant revolution" di Stefano Mancuso e "Alberi sapienti antiche foreste" di Daniele Zovi) che sono stati consegnati alla biblioteca sezionale. Esperienza dunque molto positiva che ha gratificato noi operatori del CAI e che sicuramente ha lasciato un ricordo ai ragazzi che oltre ad "imparare" hanno socializzato tra loro.

Un grazie anche a Gino e a Piera per la collaborazione.

LA TEMPESTA E LA MONTAGNA

Francesco Sandonà

Lunedì 29 ottobre le nostre montagne, già da più giorni interessate da forti piogge, sono state sconvolte da una tempesta di vento che in molte zone ha provocato fortissimi danni al patrimonio forestale. È stato l'evento meteorologico più violento degli ultimi 100 anni, per gravità e impatto, paragonabile a quello tristemente famoso del 1966.

La notizia, com'è giusto che sia ha avuto rilevanza nazionale, non fosse altro per il forte impatto emotivo che le immagini suscitavano. Come tutte le notizie di cronaca, presto però, questa ha lasciato spazio ad altre nei giorni successivi, e l'impatto dell'accaduto ha in breve assunto una rilevanza regionale e via via locale.

L'informazione, ai nostri tempi e così: globalizzata e sempre alla ricerca di nuovi scoop da mettere in prima pagina e attirare l'opinione pubblica. In realtà l'evento, continuerà a condizionare i nostri monti per molto tempo e di conseguenza il solito andare e frequentare la montagna e non dobbiamo cadere nell'illusione che passata l'emergenza tutto sia come prima o che a breve si torni alla normalità. In realtà molti dei danni non si possono ancora quantificare, perché molte zone impervie non sono state raggiunte o controllate e non sia ha ancora ben chiaro che danni

abbia subito la rete sentieristica.

Oltre a questo, permane il rischio di frane e caduta di sassi resi instabili dalle piogge e dalla caduta delle piante. Si conta che solo nel bellunese in un'ora di tempesta siano cadute tante piante quanto ne cadono in un anno in tutta Italia, e che tutto questo crollo, imponente e repentino, non abbia lasciato scampo a una moltitudine di animali che sotto o sugli alberi avevano trovato riparo. Una stima provvisoria calcola che nella nostra regione siano caduti 15 milioni di alberi: il triplo degli abitanti del Veneto. Poi, almeno per me, subentra anche l'aspetto sentimentale: per ritornare al paesaggio cui eravamo abituati, ci vorranno dai 60 ai 120 anni e nessuno di noi potrà rivedere ancora, i boschi come li abbiamo conosciuti.

Certo, questo non deve spingerci a non andare in montagna e ancora peggio evitare le zone disastrose a favore di altre meno colpite.

In primavera, come già scritto dal nostro presidente, potremo dare la disponibilità guidata e organizzata, a dare una mano a ricostruire la rete sentieristica, ma nel frattempo continuiamo a vivere le nostre montagne, dove possibile ed è autorizzato, mettendoci però l'attenzione e la prudenza che la nuova situazione richiede.



INCONTRI RAVVICINATI DI QUALCHE TIPO

Denis Tonello

Dal nostro Statuto, "Art. 1 Il CAI ... ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione".

Anche quest'anno la nostra Sezione ha promosso due interessanti serate con la partecipazione di illustri nomi dell'alpinismo, Maurizio Giordani e Manrico Dell'Agnola e dei soci Luca Zanon, Stefano Luisetto e Guido Milan.

La serata con Giordani e Dell'Agnola, ha visto la partecipazione di un altro ospite di eccezione, Lucio Bonaldo che con la sua semplice presenza ha reso leggera e divertente una serata all'insegna dell'arrampicata estrema.

Manrico che si è definito nella sua biografia un uomo fuori posto ha al suo attivo oltre un migliaio di ripetizioni. E' un fotografo, accademico del CAI e specializzato nell'arrampicata in velocità e solitaria.

In solitaria legato ha salito in concatenamento le 5 classiche della Torre Venezia, Tissi, Andrich, Ratti, Livanos.

La via Philipp-Flamm alla parete N-O (Civetta).

La via Simon-Rossi alla parete nord del Pelmo e la via Solleder-Lettenbauer alla parete N-O del Civetta in 11h totali con spostamenti a piedi e in mountain bike.

Ci ha deliziato con foto e storie dei suoi viaggi, intramezzando la serata con gli aneddoti di Lucio Bonaldo relativi al viaggio coast to coast per raggiungere la mecca dell'alpinismo, la valle dello Yosemite.

Maurizio Giordani, guida Alpina, ci ha stupito con innumerevoli immagini e video relativi alla sua pluriennale attività. Egli vanta oltre 50 spedizioni in tutto il mondo, vie estreme che corrono lungo quasi tutte le pareti delle nostre dolomiti, prime ripetizioni invernali e non ultime le salite in solitaria.

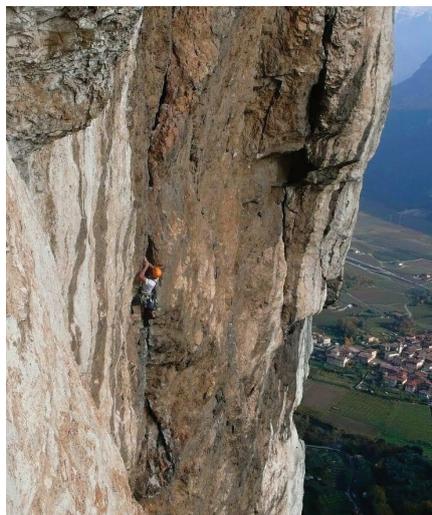
Ha aperto nuovi itinerari di altissima difficoltà su pareti estreme, inoltre ha scritto libri sulla storia dell'alpinismo tra cui "Sogno di Pietra", e guide sugli itinerari della parete Sud della Marmolada, che conosce come le sue tasche avendone percorso praticamente tutte le vie.

Maurizio durante la serata ci ha sorpreso con un filmato relativo alla scalata delle Piramidi di Giza, durante una spedizione di supporto per la valutazione del loro stato di conservazione.

La serata finale della nostra piccola rassegna, quella del 23 novembre, si è conclusa con l'attività dei nostri soci.

Ha rotto il ghiaccio Guido Milan con un reportage relativo al trekking sulle Alpi Retiche, in val Masino. Un mix di spensieratezza ed emozioni inserito in uno dei più bei contesti paesaggistici delle nostre Alpi. Abbiamo sbirciato nel diario di viaggio di un nutrito gruppo di soci della Sezione, impegnati lungo percorsi tecnici in giornate di pioggia alternate a divertenti serate in rifugio.

Successivamente abbiamo ascoltato i racconti di Stefano Luisetto, entrato nel-



la Scuola Claudio Carpella da poco tempo, il quale ha presentato la sua attività in montagna a partire dai primi Corsi del CAI, fino alle recenti vie in Tofana. Sentire il suo entusiasmo e vedere la fiamma accesa del suo sguardo, faceva venire fame, quella fame che ti viene quanto ti raccontano di pietanze succulente in prossimità di mezzogiorno. Un'attività impressionante che nel corso di soli 3 anni lo ha portato a ripetere oltre un centinaio di itinerari di grande difficoltà nelle nostre Dolomiti, dalla Cassin alla Torre Trieste, al Badile e alla Ovest di Lavaredo e il repulsivo diedro Casarotto Radin allo Spiz di Lagunaz.

Passare dalla roccia alla neve con i reportage di Luca Zanon, è stato un vero brivido. Luca entrato giovane in una scuola del CAI è diventato istruttore regionale da poco tempo ed ha accumulato un notevole bagaglio di esperienze. Nei suoi filmati di sci ripido lungo i canali del Sella, chiamato scherzosamente il "parco giochi", o lungo i vertiginosi pendii delle Dolomiti di Brenta che sente un po' come le montagne di casa, ha lasciato la platea con la bocca spalancata, in apnea in quella frazione di tempo infinitesimale e al tempo stesso eterna, durante le curve con gli sci su pendenze oltre i 50 gradi.

Le due serate hanno visto la sala della torre di Malta gremita di amici e appassionati, con gli occhi sgranati, per questi relatori che hanno saputo raccontare gli aspetti diversi di quella "manifestazione dell'alpinismo" di cui parla Quintino Sella.

Abbiamo voluto dar spazio ad attività presenti in montagna, mantenendo sempre come punto fermo ciò che il CAI, la Scuola di Alpinismo e Scialpinismo e di Escursionismo della nostra sezione hanno il compito di trasmettere: la cultura della conoscenza e preparazione nell'affrontare la montagna, in sicurezza, cercando di ridurre il più possibile il fattore rischio. Ringraziamo tutti per la partecipazione e vi aspettiamo altrettanto numerosi il prossimo anno.

VESTIAMOCI DI CAI

Sono in vendita i gilet sezionali marca Karpos. Gli abbiamo provati e sono costruiti con materiali resistenti e di ottima qualità. Il gilet è un antivento, oltre a proteggere dal freddo e anche da pioggia leggera. Passate in sede per vederli, toccarli, provarli ed ...ordinarli. Come soci, abbiamo la possibilità di acquistarli a un prezzo scontato, oltre al fatto che così ci sentiremo un po' più squadra e più sezione. Attenzione però, il termine per prenotarli è mercoledì 16 gennaio 2019.



Scuole che crescono

Santinello Luigi è diventato istruttore di escursionismo (AE).

Andrà a rinforzare l'organico della nostra scuola sezionale.

A lui, gli auguri di un proficuo lavoro e la nostra riconoscenza per l'impegno e la determinazione dimostrati.

Grazie Gigi.

Corso didattico formativo, piante medicinali e commestibili della montagna veneta: Uso, tradizioni e curiosità

Chiara Siffi ONCN

Le piante coprono da millenni un importantissimo ruolo per la sopravvivenza dell'uomo. Non solo come fonte alimentare, ma anche per costruirsi ripari, vestirsi, cacciare... non ultimo curarsi. Ancor oggi moltissimi utensili di uso comune, materie prime e medicinali derivano dalle piante, nonostante la modernizzazione e lo sviluppo di nuovi materiali. Stiamo anzi assistendo ad una sorta di recupero di molti antichi saperi tradizionali, spesso tramandati solo oralmente a livello popolare.

Saperi preziosi, che permettono all'uomo di vivere in sintonia con se stesso e con la natura di cui fa parte, senza sentirsene escluso come spesso accade. La storia del rapporto tra le piante e l'umanità è davvero interessante e complessa e si è arricchita di contributi provenienti da culture spesso lontane, grazie a scambi commerciali e viaggi di esplorazione. Durante il corso dedicato alle piante medicinali e commestibili della montagna veneta, ripercorreremo questa interessante avventura, scoprendo l'origine di tali conoscenze. Impareremo come scegliere, raccogliere, conservare ed utilizzare quanto la natura offre generosamente all'uomo e le numerose proprietà medicinali che si nascondono spesso dietro un aspetto umile e poco appariscente.

Ma scopriremo anche altri curiosi utilizzi di alcune delle tante specie che incontriamo durante le nostre passeggiate e di come esse abbiano accompagnato ed aiutato l'uomo non solo nella vita quotidiana, ma anche in periodi di guerra e povertà, permettendogli spesso di sopravvivere alla fame ed alle malattie. Questo corso è solo l'inizio, per aprire una finestra su un mondo tutto da scoprire e che ci appassionerà sempre di più, man mano che entreremo a farne parte.



PROGRAMMA

5 Febbraio 2109

Cenni sulla storia dell'erboristeria raccogliere e preparare le erbe

12 Febbraio 2019

Erbe medicinali e commestibili della collina e bassa montagna

19 Febbraio 2019

Erbe medicinali e commestibili della media montagna

26 Febbraio 2019

Erbe medicinali e commestibili dell'alta montagna

A fine corso è prevista un'uscita in ambiente in data da definire.

Relatrice **CHIARA SIFFI ONCN**
della sezione di Camposampiero



ALPSTATION[®]
BASSANO

ALPSTATIONBASSANO

36061 Bassano del Grappa (VI)

bassano@alpstation.it

Tel. +39 0424 525937 - Fax. +39 0444 1900260

ORARI:

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì/Sabato 9.00-12.30 / 15.00-19.30